

In Note di Pastorale giovanile 58(2024)5, 50-58.



## Child safeguarding policy

### Per una cultura della prevenzione nella tutela dei minori

Renato Cursi \* - Andrea Farina \*\*

#### Premesse

*Salesiani per il sociale* opera da oltre 30 anni in tutto il territorio nazionale come rete di oratori, case-famiglia, comunità di accoglienza, centri diurni e altri servizi sociali, ispirandosi al metodo educativo di Don Bosco, specialmente a favore di persone di minore età in condizioni di povertà, affinché possano condurre una vita dignitosa in comunità ricche di relazioni e collaborazioni. Accoglienza, promozione, inclusione ed educazione sono i quattro principi che ispirano l'agire dell'Associazione.

Nello stesso trentennio se si volge lo sguardo all'evoluzione della normativa nazionale e internazionale risulta evidente la crescente tendenza verso la valorizzazione dell'interesse dei minori.<sup>1</sup> Il superiore interesse del minore, nella formula anglosassone, *the best interest of the child*, declamata nella Convenzione di New York del 1989 ha rappresentato e rappresenta tutt'ora il faro che

<sup>1</sup> *Sull'evoluzione dei diritti dei minori ci permettiamo di rinviare ad un Dossier di questa rivista che al tema ha dedicato un approfondito studio. Cfr. A. FARINA, I diritti dei minori e la responsabilità degli educatori in DOSSIER NPG 54 (2020), 2, 7-54.*

\* *Salesiani per il sociale, Direttore esecutivo*

\*\* *Salesiani per il sociale, Focal Point nazionale per la tutela delle persone di minore età; Osservatorio Salesiano per i Diritti dei Minori, Direttore.*

muove e che legittima ogni decisione da parte del giudice e del legislatore.<sup>2</sup> Ne è conseguito che anche per partecipare alle opportunità di coprogrammazione e coprogettazione con soggetti pubblici e privati è divenuto sempre più necessario adottare strumenti formali per la creazione di ambienti sicuri per le persone di minore età. La stesura di tali documenti è divenuta, pertanto, per un ente religioso e/o del Terzo Settore un'opportunità per riflettere sulla propria cultura organizzativa e sulla coerenza di quest'ultima con i propri valori e obiettivi. Il presente contributo si pone l'obiettivo di esplorare in modo sintetico la *Child Safeguarding Policy* di Salesiani per il Sociale (d'ora in avanti *Policy*) e si suddivide in due parti. La prima desidera evidenziarne in modo schematico il contenuto. La seconda si focalizza sul *Safer programming*. Si consegnano, infine, delle schede riassuntive relative ai "Principi guida per la gestione delle segnalazioni", al "Codice di Condotta" e ad un "Glossario" che definisce le principali condotte abusanti.

### Le Child safeguarding Policy

Diversi studi sui contesti organizzativi hanno dimostrato che senza una vera consapevolezza sul tema della salvaguardia delle persone di minore età la tutela di quest'ultimi non è garantita in modo efficace in quanto non vi è il presupposto fondamentale che permette uno sguardo diverso.<sup>3</sup>

La consapevolezza di uno "sguardo

diverso" rappresenta il presupposto essenziale per il *child safeguarding* da intendersi come il dovere di cura e la responsabilità delle organizzazioni private e pubbliche, di adottare politiche e pratiche preventive e reattive per tutelare i bambini/e da tutte le forme di maltrattamento, abuso e malpratica. È un approccio e un insieme di misure pratiche adottate dalle organizzazioni per promuovere la sicurezza e il benessere di tutti i bambini con cui vengono a contatto e per proteggerli il più possibile da ogni forma di danno, anche involontario, che potrebbe derivare dal loro coinvolgimento o contatto con l'organizzazione.<sup>4</sup> Implementare sistemi di *Child safeguarding* significa rendere sicura un'organizzazione garantendone che le sue attività, programmi e processi non siano fonte di danno, anche involontario.

Salesiani per il sociale, in linea con i più evoluti sistemi di *Child safeguarding*, si è posta l'obiettivo di essere un'organizzazione sicura adottando la "Policy per la tutela delle persone di minore età" nel 2021 e aggiornandola nel 2023. Mediante questo documento si è impegnata a diventare un'organizzazione tutelante per tutte le persone di minore età garantendo gli standard minimi per la tutela dei singoli contesti organizzativi esplicitando le azioni preventive per evitare situazioni di abuso e le procedure di comportamento necessarie per gestire eventuali segnalazioni.

La "Policy per la tutela delle persone di minore età" è stata, pertanto, pensata per a) rafforzare la capacità di prevenire

<sup>2</sup> M. BIANCA, *Il minore e i nuovi media*, in R. SENIGALLA (a cura di), *Autodeterminazione e minore età. Itinerari di diritto minorile*, Pacini, 2019, p. 145.

<sup>3</sup> Cfr. K. THOMPSON, *Strengthening Child Protection: Sharing Information in Multi-Agency Settings*, Policy Press, University of Bristol, 2016, p. 10.

<sup>4</sup> Per orientarsi sul tema da un punto di vista più generale ci permettiamo di segnalare un recente testo cfr. K.O. MWANDHA – A. FARINA (a cura di), *La tutela dei minorenni e adulti vulnerabili contro gli abusi sessuali. Approccio interdisciplinare*, LAS, Roma, 2022.



e rispondere con azioni concrete a problemi inerenti alla tutela delle persone di minore età b) aumentare la consapevolezza e la conoscenza di quanto pertiene il mondo della tutela delle persone di minore età tra i membri dello staff di Salesiani per il Sociale, nonché per il personale delle realtà associate e affiliate. Il documento della Policy è strutturato intorno ad alcuni assi: la definizione di alcuni termini tecnici (il Glossario che viene evidenziato alla fine di questo contributo) la dichiarazione delle convinzioni, dei valori, delle norme e dei principi che ispirano l'azione dell'associazione a favore della tutela delle persone di minore età, la descrizione delle procedure di prevenzione e del Codice di Condotta.

Il riferimento normativo fondamentale della Policy è la Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC), adottata a New York nel 1989 e celebrata in tutto il mondo ogni anno nella giornata del 20 novembre. La Policy, nello specifico, si sviluppa sui suoi quattro principi fondanti.<sup>5</sup> La Policy si ispira anche alle principali indicazioni promosse in questi anni dalla Santa Sede

**5** Principio di non discriminazione (art. 2): tutti i diritti sanciti dalla CRC si applicano a tutte le persone di minore età, senza alcuna distinzione di sesso, diverse abilità, religione, provenienza culturale e sociale, nonché caratteristiche fisiche; Principio del Superiore Interesse della persona di minore età (art. 3): in tutte le decisioni, il superiore interesse della persona di minore età deve avere la condizione preminente; Principio di Vita, Sviluppo e Protezione (art. 6): ogni persona di minore età deve vedere garantito il diritto alla vita, ad un sano sviluppo e il diritto ad essere protetti da qualunque forma di violenza o sfruttamento; Principio di Partecipazione (art. 12): tutte le persone di minore età hanno il diritto di esprimere la propria opinione e il loro punto di vista deve essere preso in considerazione, anche dagli adulti.



e dalla Conferenza Episcopale Italiana.<sup>6</sup> Un rilievo importante nel contesto del documento è dato dalla Procedura generale di segnalazione che si propone di descrivere un processo trasparente e chiaro per segnalare preoccupazioni e/o eventuali sospetti di abuso, maltrattamento e sfruttamento, nonché violazioni del Codice di Condotta. Il presente contributo prevede più avanti uno schema dedicato ai Principi Guida che guidano la procedura di segnalazione. In questa sede si evidenzia che il documento di Policy elenca nello specifico i ruoli nella procedura della segnalazione, cosa segnalare, a chi segnalare, come segnalare e quando segnalare. Sarà

**6** Si rimanda per l'approfondimento soprattutto a L. SABBARESE, *Le Linee Guida della CEI e della CISM per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili nella Chiesa: storia redazionale, natura giuridica e struttura* in K.O. MWANDHA - A. FARINA (a cura di), *La tutela dei minorenni e adulti vulnerabili contro gli abusi sessuali. Approccio interdisciplinare*, LAS, Roma, 2022, pp. 61-84; G. MARCHETTI, *Trattazione delle segnalazioni e procedure canoniche in caso di presunto abuso sessuale commesso da parte dei chierici nei confronti dei minori* in K.O. MWANDHA - A. FARINA (a cura di), *La tutela dei minorenni e adulti vulnerabili contro gli abusi sessuali. Approccio interdisciplinare*, LAS, Roma, 2022, pp. 87-120;



dell'organizzazione, così da realizzare un adeguamento interno allineato ai più alti standard di comportamento e gestione dei processi organizzativi.

### Il Safer Programming

Con il *Safer programming* si intende quell'insieme di prassi, procedure e strumenti che permettono di rendere più sicuri i minori in ogni fase del ciclo di progetto (disegno, avvio e realizzazione). Con riferimento alla Policy rappresenta la declinazione operativa della stessa assicurando che le misure di Policy siano integrate nei processi e nei sistemi già in essere tramite un processo di integrazione, noto nei documenti internazionali come processo di "embedding" (ad es. pianificazione strategica, definizione del budget, selezione del personale, procedure d'acquisto, etc.). Le aree che vengono prese in considerazione in questa ottica riguardano il reclutamento sicuro, la formazione, i ruoli e le responsabilità, la valutazione dei rischi, l'informativa ai beneficiari (minori e adulti), i meccanismi di segnalazione, il rapporto con i partner. L'assunzione e la selezione del personale (staff, collaboratori, consulenti, volontari direttamente contrattualizzati e/o ingaggiati) deve riflettere l'impegno di Salesiani per il sociale per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, assicurando che siano adottati controlli, comunicazioni e procedure per escludere chiunque non sia idoneo/a lavorare con persone di minore età. I/le candidati/e selezionati/e sono messi/e al corrente della natura vincolante di questa Policy, della relativa Procedura e del Codice di Condotta e del fatto che questi si applicano sia alla vita professionale che a quella privata. Già in

competenza di soggetti specifici gestire la segnalazione e la risposta in modo trasparente, efficace e veloce.

Un ruolo centrale in questo senso è attribuito al Focal point nazionale scelto e nominato dal Consiglio Direttivo dell'associazione. È di competenza del Focal Point, infatti, il delicato compito di ricevere le eventuali segnalazioni e gestirle attraverso il supporto di un gruppo di lavoro composto dai Focal point territoriali, insieme al Presidente e al Direttore esecutivo dell'associazione. All'interno di questo articolato quadro di riferimento, si ritiene fondamentale il ruolo della prevenzione, da intendersi non solo in termini temporali, ma anche e soprattutto come processo di promozione e lavoro sul territorio. A tal fine diventa necessario operare attraverso un processo di formazione specifica in grado di fornire competenze capaci di saper "leggere" comportamenti inadeguati e/o abusanti nei vari contesti organizzativi sapendone valutare il rischio specifico.

Accanto a tutto questo, occorre promuovere una cultura della tutela dei Minori che possa abbracciare ogni processo



fase preliminare è possibile prevenire o ridurre i potenziali danni, andando a valutare e richiedere:

- la capacità di saper lavorare con le persone di minore età e le competenze tecniche richieste a seconda del ruolo specifico;
- l'attitudine a rispettare i diritti delle persone di minore età;
- la certificazione del Casellario Giudiziale ex art. 25/D.P.R. 313 del 2002: al momento dell'assunzione è fatto obbligo da parte del neoassunto presentare richiesta dello specifico certificato penale del casellario giudiziale. Ai fini di un'esatta, certa e sicura verifica dell'esistenza di procedimenti o condanne penali a carico di un soggetto assunto dalla nostra organizzazione la soluzione più auspicabile è la richiesta dei certificati del Casellario giudiziale e

dei Carichi Pendenti, così come previsto, tra l'altro, all'interno della stessa Policy. Tuttavia, l'attuale normativa prevede l'obbligo di presentazione dei suddetti certificati solo in caso di "assunzioni", ovvero, in presenza di un rapporto lavorativo che preveda un contatto diretto con i minori. A mero titolo indicativo con tale definizione si vogliono indicare tutte quelle attività che comportano un contatto necessario, esclusivo e continuativo con i minori (ad esempio insegnanti, conducenti di scuolabus, animatori, istruttori sportivi, personale addetto alla somministrazione di pasti ecc). Pertanto, possono ritenersi esclusi il personale amministrativo, contabile, organizzativo [esafeguarding@salesianiperilsociale.it](mailto:esafeguarding@salesianiperilsociale.it) quanti altri non entrino in immediato contatto con un minore (fatta eccezione per coloro che



potranno trattare documenti particolari come foto o video ritraenti minori). Al riguardo si precisa che l'attività svolta nell'ambito dei progetti di Servizio Civile Universale non determina l'instaurazione di alcun rapporto di lavoro, con la conseguenza che, l'acquisizione dei Certificati del Casellario e di Carichi Pendenti non avrà carattere obbligatorio e vincolante per la figura del volontario del Servizio Civile. Pur non sussistendo alcun obbligo di presentazione di tali certificati il volontario del Servizio Civile Nazionale che si trova il ad operare in contatto diretto con i minori, nelle modalità precedentemente specificate, al fine di una migliore tutela, al momento dell'assunzione dell'incarico sarà chiamato, comunque, a compilare il modulo di "Dichiarazione sostitutiva carichi pendenti e casellario giudiziale" presente sul sito Salesiani per il sociale, e ad inviare, unitamente a documento di identità presso la struttura di riferimento, nel quale dichiarerà sotto la propria responsabilità di non avere condanne o pendenze penali tali da comportare l'esclusione dal Servizio Civile. A questa potrà eventualmente essere allegata la Visura Penale, certificato che attesta l'esistenza di provvedimenti passati in giudicato o definitivi da richiedere presso la Procura della Repubblica di residenza del volontario. Le indicazioni di cui sopra non intendono in nessun modo sostituirsi alle norme, ordinanze e regolamenti emanati dalle competenti Autorità e successive integrazioni e aggiornamenti che si richiamano integralmente e si invitano a consultare direttamente, con espreso esonero di responsabilità in caso di difformità.

Il personale dell'associazione, i volontari, le associazioni e quanti – a vario

titolo – sono in relazione a Salesiani per il sociale devono essere supportati nello sviluppo di competenze, conoscenze ed esperienze sulla tutela delle persone di minore età, adeguate al loro ruolo all'interno dell'organizzazione e usufruire di un percorso formativo di introduzione a questi temi.

Nello specifico ai ruoli che hanno una diretta responsabilità nel dare seguito alle segnalazioni sullo sfruttamento sessuale e l'abuso, viene assicurata una formazione adeguata perché possano accogliere e rispondere a tali segnalazioni. I contenuti di base della Policy, del Codice di Condotta e la Procedura generale devono essere inclusi nella formazione iniziale e continuativa.

Salesiani per il sociale è un'organizzazione che ha un'attenzione specifica verso la condizione di vita e la protezione delle persone di minore età e, grazie ai presupposti del pensiero di don Bosco, i valori ai quali si ispira l'associazione impegnano la stessa garantire un clima costante di ascolto dei minori, alimentato da un atteggiamento fiducioso e improntato all'azione educativa come fondamento per far crescere uomini e donne autonomi, in virtù della sperimentazione di piccole e progressive responsabilità.

Risulta evidente che per un'organizzazione di questo tipo la sensibilità al contesto e la conoscenza della cultura locale, nonché la capacità di lettura, devono essere incluse nel processo di formazione al fine di non rendere più "tollerabili" atti dannosi per le persone di minore età.



Per approfondire:  
<https://www.salesianiperilsociale.it/child-safeguarding/>



## PRINCIPI GUIDA PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

➤ Per la gestione di possibili preoccupazioni, sospetti o certezze di abuso, maltrattamento o condotta inappropriata, ci basiamo sui seguenti principi guida:

**a)** Sicurezza e Benessere della persona di minore età: questi risultano prioritari, dal momento che nessun minore deve essere messo a rischio dall'azione che si decide di intraprendere o da mancate azioni. Pertanto, il "superiore interesse" del minore sarà perseguito in modo coerente e rigoroso durante tutto il processo di segnalazione, analisi e gestione del caso;

**b)** Professionalità e confidenzialità lungo tutto il processo: ogni segnalazione sarà trattata in modo professionale, confidenziale e tempestivo. La nostra organizzazione si impegna a trattare ogni segnalazione con la massima serietà, anche laddove queste dovessero giungere in forma anonima, e assicura un trattamento appropriato a tutte le parti coinvolte. Difatti, tanto i minorenni vittime di abusi, tanto i testimoni, tanto coloro che sono accusati, hanno diritto alla confidenzialità. Quest'ultima si tradurrà nell'invio delle segnalazioni unicamente alle funzioni e ai ruoli dell'organizzazione indicate nella presente Procedura. Si seguirà il principio del solo "bisogno di sapere" e secondo la regola generale di seguire una "catena di comando" che sia la più corta possibile, così da ridurre la potenziale fuoriuscita di informazioni, con conseguenza violazione della riservatezza. Difatti, "riservatezza" e "confidenzialità" saranno garantite in ogni

fase del processo, dalla segnalazione, alla conservazione dei registri e dati in modo sicuro, sino all'applicazione di eventuali misure disciplinari a carico del personale.

**c)** Rispetto di tutte e parti coinvolte: chiunque proceda con il segnalare un collega e/o un ruolo direttamente coinvolto, in modo malizioso o non veritiero, potrà incorrere in misure disciplinari. Tutte le persone interessate, tra le quali anche quella accusata del fatto, dovranno essere trattate – durante la durata del processo – con rispetto, dignità e sensibilità. La persona sospettata o accusata dovrà essere informata appena possibile della procedura interna aperta a suo carico, nonché costantemente aggiornata, salvo indicazioni diverse da parte delle Forze dell'Ordine, dell'Autorità Giudiziaria o perché si valuti che non sia nel superiore interesse del minore farlo.

**d)** Diffusione e messa a conoscenza delle procedure di segnalazione: tutti coloro che, a vario titolo, si interfacciano con Salesiani per il sociale APS saranno messi a conoscenza, nelle modalità più appropriate, delle procedure per segnalare qualsiasi preoccupazione o sospetto di abuso e/o maltrattamento, sia che riguardi il personale di Salesiani per il sociale APS, sia i membri dei partner o di associati, o anche altri soggetti. È, infatti, assicurata una formazione ricorrente sulla Policy, e sua relativa Procedura Generale per la tutela di persone di minore età, mediante la diffusione di materiali, incontri e workshop dedicati.

**e)** Utilizzo delle migliori prassi nella ricezione di una notizia di sospetto abuso nella sua segnalazione: la procedura dell'ascolto e della raccolta di una testimonianza, in particolare modo da parte di un minore, rappresenta un processo delicato che richiede attenzione, professionalità e il rispetto di alcune regole, nonché – chiaramente – una formazione specifica. Per tale ragione, offriamo un training di base e la possibilità di ricevere supporto immediato dal ruolo deputato all'accoglimento della notizia. In questo senso, assume un ruolo determinante la fase di raccolta delle informazioni, in modo preciso ed essenziale, mediante il Modulo di Segnalazione, progettato per guidarne il processo.

**f)** Accesso alla Giustizia/Autorità Nazionali: tutte le volte che si realizza un sospetto di reato, la persona di minore età vittima ha diritto a veder realizzate indagini di polizia o azioni penali. In sostanza, ogni tipologia di segnalazione di maltrattamento, abuso o sfruttamento, sarà gestito in linea con le nostre procedure interne e con la legislazione vigente.

**g)** Lavoro in collaborazione con soggetti pubblici e privati: riteniamo che il superiore interesse della persona di minore età, che si trovi ad essere vittima di abuso, nonché la capacità di rispondere ai bisogni di salute e sicurezza, possano essere garantiti nella misura in cui si costruisca una collaborazione multi-agenzia. Ecco, allora, la possibilità di relazionarsi con i soggetti istituzionali.

## CODICE DI CONDOTTA

### › Cosa ci impegniamo a fare

1. Perseguire il superiore interesse delle persone di minore età nel nostro agire e nel prendere le decisioni che li/le riguardano;
2. Garantire un clima di ascolto orientato a cogliere significati ed esperienze delle persone di minore età, senza sovrascriverle mediante una lettura superficiale e stereotipata;
3. Adottare atteggiamenti e comportamenti adeguati e consoni agli obiettivi educativi nei confronti delle persone di minore età;
4. Aderire e mettere in pratica le misure di tutela contenute nella presente Policy;
5. Incoraggiare e sostenere l'autodeterminazione e l'autonomia delle persone di minore età, valorizzandone capacità e competenze, promuovendone la consapevolezza dei loro diritti;
6. Rendere noto, con particolare attenzione alle persone di minore età, quali sono i comportamenti a loro rivolti che possono ritenere accettabili da parte degli adulti o di altre persone di minore età;
7. Riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso o maltrattamento verso le persone di minore età, così come stabilito nella Procedura Generale e nella presente Policy;
8. Organizzare progetti e servizi secondo il criterio della sicurezza sia in termini logistici che interattivi;
9. Trattare in modo rispettoso e inclusivo tutte le persone di minore età con cui entriamo in contatto, rispettandone l'identità e le differenze culturali religiose e legate a genere, caratteristiche fisiche e provenienza sociale;

10. Stabilire contatti con le persone di minore età orientati esclusivamente dall'obiettivo educativo e di supporto e per ragioni legate a progetti e servizi, utilizzando possibilmente canali comunicativi ufficiali (telefoni fissi o smartphone di servizio);
11. Trattare sempre le persone di minore età con dignità e rispetto.

### › Cosa ci impegniamo a non fare

1. Maltrattare, abusare o sfruttare una persona di minore età, sia fisicamente che psicologicamente;
2. Avere rapporti sessuali o di sfruttamento sessuale con persone minori di 18 anni, indipendentemente dalla definizione di maggiore età o dalle modalità di consenso legalmente riconosciute nei diversi Paesi;
3. Utilizzare il nostro ruolo educativo per manipolare, influenzare e/o ottenere favori di qualsiasi natura da persone di minore età;
4. Permettere a uno/a o più persone di minore età con cui si sta svolgendo un'attività, un progetto o come utenza di un servizio, di dormire nella propria casa o, durante una residenzialità, nella stessa stanza senza sorveglianza e autorizzazione preventiva del proprio diretto responsabile, salvo circostanze eccezionali;
5. Dare denaro, beni o altri benefici ad una persona di minore età al di fuori dei parametri e degli scopi stabiliti dalle attività progettuali e/o senza che il proprio responsabile ne sia a conoscenza;
6. Sostituirci alle persone di minore età in attività che possono svolgere da soli;

7. Punire e violare i diritti delle persone di minore età invece di agire in ottica di sviluppo fisico, psicologico ed emotivo;
8. Fornire i propri contatti personali alle persone di minore età (es. telefono, social network, altro) al fine di costruire un rapporto personale con il minore al di fuori dell'obiettivo educativo condiviso;
9. Mancare di segnalare qualsiasi preoccupazione, sospetto o certezza di sfruttamento sessuale, abuso e molestie relativi ad un comportamento adottato da un collega diretto, da un membro di un'organizzazione affiliata/partner.

## Glossario

**Abuso:** qualunque atto che nuoccia fisicamente o psicologicamente ad una persona di minore età, procurando direttamente o indirettamente un danno o precluda la prospettiva di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta. Le principali categorie di abuso sono definite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come violenza fisica, violenza emotiva, negligenza e trattamento negligente, abuso e sfruttamento sessuale. **Abuso Fisico:** effettivo o potenziale danno fisico e lesione perpetrate da un'altra persona (adulta o minorenni), che permette di producano o mettano la persona di minore età nelle condizioni di rischiare lesioni fisiche (non accidentali o causate da patologie organiche).

**Abuso psicologico:** forma di abuso che si concretizza per mezzo di frasi o comportamenti messi in atto in modo continuato da chi, a vario titolo, si prende cura della persona di minore età, con un'alta probabilità di arrecare danno alla salute e allo sviluppo fisico, mentale, spirituale, modale e sociale dello stesso. Sono da considerare atti come l'isolamento forzato, le critiche e i rimproveri protratti, le attribuzioni di colpe, le minacce verbali, le intimidazioni, gli atteggiamenti discriminatori, il rifiuto, l'esposizione alla violenza (vio-



lenza assistita) oppure ad influenze criminali o immorali.

**Abuso sessuale:** qualsiasi attività sessuale tra chi ha più di 18 anni e una persona di minore età che, per ragioni di immaturità psicologica e/o affettiva, o per condizioni di dipendenza dagli adulti (o in quanto ne subisce l'influenza), non è ritenuto/a in grado di poter compiere scelte consapevoli o di avere adeguata consapevolezza del significato e del valore delle attività sessuali in cui viene coinvolto/a. Con il termine "attività sessuale" si fa riferimento sia ai rapporti sessuali veri e propri, sia a forme di contatto erotico, sia ad atti che non prevedono un contatto diretto, come l'espone il/la minore/renne alla vista di un atto sessuale.

**Minore, minorenni, persona di minore età:** con questi termini si intendono tutti/e coloro che hanno meno di 18 anni e, dunque, sono considerate persone di minore età.

Quindi la Policy concerne la tutela che non hanno compiuto 18 anni.

**Negligenza e trattamento negligente:** inadeguatezza o insufficienza di cure rispetto ai bisogni fisici, psicologici, medici ed educativi propri della fase evolutiva della persona di minore età, da parte di coloro che ne sono i legali responsabili.

**Pratiche sociali e culturali dannose nei confronti di persone di minore età:** diverse forme di violenza contro le persone di minore età possono essere frutto di una tradizione, cultura, religione, superstizione o di credenze erranee circa lo sviluppo e la salute. Tali pratiche, tra cui menzioniamo la punizione corporale, la violenza domestica, la segregazione e la discriminazione, la mutilazione/escissione dei genitali femminili, il matrimonio precoce, lo sfruttamento lavorativo delle persone di minore età, sono solitamente perpetrati (e attivamente condonati dai genito-

ri o da chi ne fa le veci, o da altri adulti significativi) e spesso godono del sostegno della maggioranza all'interno delle comunità di appartenenza. Molte di queste pratiche comportano violenza fisica estrema e dolore e, in alcuni casi, possono comportare gravi lesioni se non, addirittura, la morte; altre riguardano la violenza psicologica. Tutte sono da considerarsi un attacco alla dignità umana della persona di minore età e violano le norme internazionali sui diritti umani universalmente accettati.

**Sfruttamento sessuale:** forma di abuso sessuale che prevede il coinvolgimento di persone di minore età in qualsiasi tipo di attività sessuale in cambio di denaro, regali, cibo, ospitalità o altre utilità per il/la minore/renne o per la sua famiglia. È una forma di abuso sessuale che può essere erroneamente interpretata come consensuale sia da persone di minore età che da adulti.



ALDO BASSO

## I BAMBINI CI PARLANO

Genitori e insegnanti in ascolto dei piccoli

Il libro raccoglie una nutrita serie di episodi, dove sono protagonisti i bambini i quali, nelle normali e più diverse situazioni quotidiane, offrono messaggi che interpellano gli educatori e non raramente esprimono in maniera ingenua e nella massima semplicità quegli interrogativi che sollecitano il pensiero umano e lo tengono continuamente sveglio. Gli episodi, raccolti direttamente da genitori o da insegnanti (in particolare della scuola dell'infanzia, ma non solo), sono commentati in alcune brevi considerazioni. Sono riflessioni brevi: spunti per pensare, punti interrogativi, sollecitazioni ad ascoltare e comprendere. L'Autore ha preferito la brevità e la sobrietà, anche per rendere più facile cogliere l'essenziale.

• Elledici 2024, 168 pagine, € 10,00